

Sorge subito un'obiezione, un'obiezione che vale per tutto ciò che segue o può seguire. Andrà presentata in tutta la sua forza.

Secondo te, il principio che per ogni azione pone a fondamento e misura della sua convenienza il fatto di portare o non portare alla massima felicità del maggior numero è il solo principio sicuro e vero.

Ma d'altro lato, secondo te, è dalla considerazione della sua felicità, e soltanto da quella, che in ogni occasione la condotta di un uomo verrà di fatto guidata.

Così pure, secondo te, ogni uomo, raggiunta la maturità e in un normale stato di salute mentale, è in ogni momento il miglior [giudice] sulla questione di quali piaceri vi siano il cui godimento sarà tale, e quali dolori vi siano l'esonazione dai quali sarà tale, per lo meno al momento in questione, da portare al suo ben-essere.

In tal caso, quale può essere secondo te la funzione di questa opera, o di qualsiasi altra opera che potrà mai venire scritta sull'argomento?

È dal suo interesse particolare, secondo te, dal suo interesse autocentrato, che in ogni occasione la condotta di un uomo, qualunque essa sia e chiunque egli sia, sarà governata. In tal caso, quale funzione ha parlargli del suo interesse eterocentrato, dell'interesse costituito dagli altrui piaceri o esenzioni da dolori?

E ancora, nel campo dell'interesse autocentrato, per quanto riguarda il conflitto fra il presente e il futuro contingente, essendo secondo te ogni uomo il solo giudice competente su che cosa sia più favorevole al suo interesse complessivo in ultima istanza, a quale scopo parlargli della preferenza da dare in ogni caso all'uno piuttosto che all'altro?

Per quanto riguarda il conflitto menzionato fra interesse autocentrato e eterocentrato, è vero che esiste un conflitto forte e quasi continuo fra i due interessi così denominati.

Ma, d'altro lato, non è meno vero che nella composizione dell'interesse autocentrato di un uomo in ogni occasione entra in vari modi una quantità di interesse eterocentrato. In altre parole, un uomo ha sempre o quasi sempre un interesse autocentrato a promuovere l'interesse autocentrato degli altri e adattarvi la propria condotta; e in quanto esiste un interesse autocentrato di tal fatta, esso agisce in alleanza con il proprio interesse eterocentrato e come contrappeso alla forza di quell'interesse autocentrato che opera in altre forme.

In che consiste allora il compito del deontologista? Nel togliere dall'oscurità, dalla dimenticanza in cui in così larga misura sono stati finora sepolti, i punti di coincidenza nei quali la natura ha fatto sì che l'interesse eterocentrato si identificasse con l'interesse autocentrato; e in tal modo, grazie all'alleanza così formata, questo genere di interesse congiunto sarà solitamente efficace nel controbilanciare e soverchiare la forza dell'interesse autocentrato, e con misure adeguate potrà venire reso sempre più efficace. [...]

1) In primo luogo viene l'interesse corrispondente all'affetto della simpatia o benevolenza e prodotto da questo. È ben vero che questo è un interesse eterocentrato, ma non per questo non è autocentrato. [...]

2) In secondo luogo viene l'interesse corrispondente all'amore della reputazione e prodotto da questo: in altri termini, l'interesse creato dal potere della sanzione popolare o morale. In generale, il riguardo che un uomo sembra avere con il proprio comportamento per il ben-essere degli altri uomini è proporzionale al riguardo che con manifestazioni simili essi sono disposti a manifestargli. Qui di nuovo c'è un altro interesse eterocentrato, ma è di non meno un interesse autocentrato.

3) In terzo e ultimo luogo viene l'interesse corrispondente al desiderio di amicizia e prodotto da questo: il desiderio di diventare o continuare a essere, per qualche individuo particolare o piccolo gruppo di individui determinati, oggetto di affetto simpatetico, o destinatario di ogni cosa buona che da questo affetto un uomo sia incoraggiato a fare a favore di una persona che ne è oggetto.

Di questi tre interessi, i primi due possono essere efficaci, e lo sono solitamente su ogni genere di uomini, in ogni genere di occasioni e in ogni genere di situazioni.

L'efficacia del terzo nel caso di ogni uomo, è confinata a situazioni particolari e relativamente casuali. [...]